

E' da qualche tempo che diverse persone, vuoi perché sollecitati dal parroco don Enrico, vuoi per amicizia, vuoi per passione, vuoi per amore della musica e del canto, vuoi per un senso di attaccamento alle tradizioni o a ricordi di gioventù, ma tutti animati dal desiderio di una partecipazione più viva alle celebrazioni liturgiche, ha sentito il desiderio di costituire un **Coro**, guidato dal maestro **Marco Fioco**, che in determinate festività animasse con il canto le celebrazioni nella nostra Concattedrale. Questo di conseguenza ha fatto sì che molti di questi *cantori*, ritenendo il canto cosa buona e



Il coro e la corale

bella, hanno voluto aderire alla proposta dei **Padri della Fraternità** di costituire una **Corale**, attualmente diretta da

Padre Michele, con un repertorio liturgico più specifico che in alcune occasioni potesse qualificare l'evento. I *coristi* hanno scoperto e

scoprono in continuazione la bellezza dello stare insieme per una idea, perché se da soli possiamo fare sogni solo *insieme* possiamo realizzarli e per questo ogni settimana sacrificano, per così dire, due serate, il martedì ed il giovedì, per le prove. Questo perché *insieme*, anche se diversi, ci si educa alla responsabilità, *insieme si partecipa, insieme si progetta ed insieme si decide*. Il coro e la corale, composti da una diversità di voci e di toni, possono essere di esempio alla società, dove l'armonia del vivere civile è data proprio dalla diversità degli uni dagli altri purché si vada a tempo e si rispetti la tonalità.

M. L. S.

Dalla prima pagina

Acque sporche a caro prezzo: NON PAGARE!

puratore non esiste! La legge Galli istituì l'obbligo di applicare una tassa per lo smaltimento e la depurazione delle acque prevedendo la costruzione di impianti di depurazione o l'accantonamento delle somme per la realizzazione di tali strutture. A Bagnoregio sono più di dieci anni che si applica questa tassa e migliaia sono le utenze che annualmente pagano il canone per la depurazione senza avere nessuna traccia del servizio pagato: ogni anno, a seconda della fascia, ogni famiglia paga diverse decine di euro per la depurazione che moltiplicato per le circa 1.000 utenze sommano per 10 anni diversi milioni di euro che il Comune dovrebbe aver almeno accantonato per costruire i depuratori. Considerato che ad oggi, non solo non è stato costruito nessuno depuratore, ma non se ne vede alcuna traccia, nonostante l'obbligo di legge. Ad oggi, l'unica strada per ottenere un minimo di giustizia è quella di chiedere il rimborso delle somme versate negli ultimi 10 anni attraverso il ricorso al giudice. Controllare la bolletta per la fornitura di acqua potabile e verificare se compare la dicitura "canone di depurazione" dopo di che è sufficiente contattare qualsiasi associazione di consumatori per avere informazioni in merito all'eventuale ricorso. Segnaliamo il sito ed il numero verde del Codacons.



www.codacons.it
N.Verde 800.911.911

Il nuovo P.R.G.

vena polemica scaricando sugli altri le colpe di un ritardo gravissimo la cui responsabilità ricade, invece, sulla sua amministrazione. Infatti è impossibile credere ai nove anni e mezzo trascorsi senza che il Comune abbia mai potuto provvedere alle modifiche richieste dalla Regione, nonostante la completa e gratuita (per convenzione) disponibilità dei tecnici incaricati, architetti Galli e Lisoni, quando invece sono bastati solo tre mesi al nuovo tecnico incaricato, ing. Baffo (l'incarico costa ca. euro 80.000) per illustrare alla popolazione le linee guida del nuovo Piano. Intanto dieci anni sono trascorsi inutilmente con la conseguente paralisi dell'edilizia privata, con grave danno delle imprese piccole e medie ed inoltre, se i tecnici Galli e Lisoni reclameranno il pagamento del lavoro svolto, ci troveremo a pagare due Piani Regolatori, tanto a pagare è il solito Pantalone, cioè noi bagnoresi. Si ricorda soltanto che i tecnici sono dei professionisti che, nel rispetto delle leggi vigenti, riproducono su carta e su supporto informatico le volontà dell'amministrazione che ha dato l'incarico e pertanto lo stesso lavoro che stiamo pagando profumatamente si sarebbe



potuto ottenere senza alcun dispendio di soldi pubblici, cioè soldi nostri. Per quel che riguarda la stesura del nuovo Piano Regolatore Generale di Bagnoregio attendiamo impazienti la sua soluzione definitiva, raccogliendo intanto alcuni elementi stravaganti che sono emersi nella presentazione di venerdì 30 novembre: il primo riguarda la lunga serie di zone evidenziate

con palle gialle e azzurre intorno ai principali centri abitati e che prospettano una improponibile espansione a macchia di leopardo in evidente

contrasto con le due zone industriali e artigianali già esistenti; il secondo non ci vede condividere la generica affermazione dell'ing. Baffo che dichiara limitativa e poco lungimirante la precedente destinazione urbanistica scolastica della zona di viale Agosti che circonda la scuola agraria. Non vorremmo che il Piano non fosse in sintonia con una delle poche realtà esclusive del nostro territorio: l'Istituto Tecnico Agrario Statale di Bagnoregio, l'unico in tutta la Provincia di Viterbo ed il solo ad avere reali potenzialità di sviluppo capaci di far crescere la nostra cittadina in modo qualificato.

Stefano Bizzarri